

DIARIO DI BORDO INDIVIDUALE

BONETTI JESSICA

INTRODUZIONE

Il progetto alternanza scuola-lavoro a cui ho partecipato è stato svolto presso la scuola dell'infanzia di via Gianoli, nella Sezione Primavera il 10-17-24 novembre 2016 e il 2-9-16 febbraio 2017. L'attività interessava un periodo di otto ore al giorno: dalle 8:00 alle 16:00. Sono stata affiancata all'insegnante Giovanna che è stata la mia tutor all'interno della scuola dell'infanzia. Ho però svolto le attività didattiche collaborando anche con le maestre Maria Rosa, Daniela e il personale ATA tra cui la bidella e la cuoca. Durante l'alternanza sono stati richiesti i seguenti requisiti: senso di responsabilità, riservatezza, consapevolezza di possedere adeguate competenze, continuità e impegno.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura è adibita a circa 80 bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni. All'interno operano le maestre e il personale di servizio. Diversi sono i punti di forza riguardo alla struttura: sono presenti strumenti quali tavoli, sedie, panche e armadietti a portata di ogni bambino, inoltre l'ambiente stesso è un punto di forza grazie alle pareti colorate e decorate con immagini e cartelloni vivaci realizzati dai bambini.

L'ambiente del nido è inoltre uno spazio emotivamente rassicurante e cognitivamente stimolante per i bambini.

INDICATORI	DESCRIZIONE SINTETICA	FATTORI POSITIVI/NEGATIVI	RIFLESSIONI PERSONALI DELL'OSSERVATORE
<p><b>L'AMBIENTE</b></p>	<p>E' un luogo organizzato, strutturato e stabile, un ambiente caldo, rassicurante, stimolante al gioco. Gli spazi sono molto accoglienti, curati e attenti ai bisogni di gioco, di movimento, di espressione e socialità dei bambini. Anche la scelta di arredamenti e oggetti quali tavoli, sedie e armadi a portata di ogni bambino sono volti alla loro sicurezza. Le pareti sono decorate con i lavoretti e i disegni realizzati dai bambini, in particolar modo molto vivaci sono le aule. Qui sono appesi disegni, cartelloni colorati dai bambini e sono presenti paesaggi e animali disegnati con le tempere. Caratteristica importante è l'ordine degli strumenti, dei giochi e degli oggetti utilizzati dai bambini e dalle maestre. Nell'aula sono presenti diversi armadi in cui vengono riposti i giochi in scatola, i pennarelli, le forbici, le cartelle con i disegni dei bambini, i peluche e diversi strumenti. Inoltre a terra, nella sezione Primavera si trovano tappeti e cuscini dove i bambini si possono sedere e dove possono liberamente giocare con le costruzioni. Nell'aula inoltre vi è una zona riservata al gioco della cucina in cui si trovano mobiletti di legno e utensili di uso quotidiano. E' presente, al centro della stanza, anche un grande tavolo rotondo su misura per i bambini dove possono disegnare, giocare e fare merenda. All'interno dell'aula si trova inoltre una zona adibita al momento del riposo pomeridiano: è una grande stanza molto luminosa, ma dotata di tapparelle per oscurarla durante la nanna. Questa parte della stanza viene anche usata per altre attività quali la pittura e il gioco dei travasi. All'interno della struttura sono presenti più bagni, uno per ogni aula; appesi ci sono gli asciugamani riconosciuti dai bambini attraverso la loro foto e il loro nome. Il fattore sicurezza si può percepire anche in bagno dal momento che non sono presenti porte o ante che potrebbero ferire il bambino. Nella sala da pranzo sono presenti più tavoli per i bambini e uno per le maestre. La sala è decorata con 2 cartelloni. All'esterno si trova un grande cortile delimitato da siepi dove i bambini possono giocare liberamente. Sono presenti diverse strutture volte al divertimento dei bambini come una casetta in legno, una in plastica, la sabbiera, giochi a dondolo e uno scivolo.</p>	<p>Un elemento positivo consiste nella visione unitaria dell'intera struttura: chiunque entri nella scuola può avere uno scenario completo dell'ambiente, nonostante esso si disponga su due diversi piani; le varie stanze sono collegate tra loro e questo permette anche ai bambini di raggiungerle facilmente. Altro fattore positivo che ho potuto riscontrare durante la mia esperienza è stato sia la presenza e l'utilizzo di giochi classici come libri, puzzle, incastrati, lego, costruzioni, macchinine, palle, marionette ma anche di materiali naturali e di recupero, infatti quest'ultimi vengono privilegiati in quanto stimolano una grande varietà di sensazioni e consentono modalità di utilizzo estremamente diversificate. Un ulteriore fattore favorevole sono i colori caldi. In ogni ambiente le pareti sono colorate e decorate con disegni e lavoretti svolti dai bambini. Nelle aule le vetrate che danno al cortile sono decorate con cartoncini raffiguranti fiori e farfalle di colori vivaci. L'ordine è un'altra caratteristica positiva che ho rilevato: ogni giocattolo dopo essere stato utilizzato viene riposto negli scaffali dai bambini e le stesse maestre insistono molto sul fatto che si rispetti questa regola.</p>	<p>La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e al tempo stesso di promuovere le potenzialità di tutti i bambini. Un primo giudizio riguardo la struttura è certamente positivo: una volta entrati si viene a contatto con un ambiente accogliente che trasmette tranquillità e allegria e questo permette ai bambini di sentirsi come a casa e vivono con meno paura il distacco dai genitori. L'ambiente offre inoltre moltissimi stimoli per la fantasia del bambino: si da tanto spazio ai giochi liberi dove possono esprimersi, raccontare e rielaborare in modo creativo le loro esperienze. Regole cardine sono l'ordine e il rispetto nei confronti degli altri bambini. In particolar modo nella sezione Primavera ho notato che al termine di ogni attività i bambini vengono sollecitati della maestra a riporre negli armadietti i giochi e ad aspettare in silenzio sul tappeto. Ritengo che sia importante impartire questa regola anche ai più piccoli in modo che si abituino a riporre gli oggetti dov'erano una volta terminato il loro utilizzo. Ho potuto inoltre notare che gli spostamenti dall'aula al bagno vengono effettuati nel massimo silenzio in modo da non disturbare le attività degli altri bambini.</p>

INDICATORI	DESCRIZIONE SINTETICA	FATTORI POSITIVI/NEGATIVI	RIFLESSIONI PERSONALI DELL'OSSERVATORE
<b>L'ORGANIZZAZIONE</b>	<p>La scuola dell'infanzia apre alle ore 8:00 e chiude alle 16:00. Le maestre giungono alle ore 7:45 mentre il personale di servizio arriva prima. Di solito le maestre sono quattro, sia durante il turno mattiniero che in quello pomeridiano. Il momento dell'accoglienza inizia alle ore 8:00 e si prolunga fino alle 9:30; i bambini dopo aver riposto i loro oggetti negli armadi possono giocare liberamente nell'aula adibita al momento dell'accoglienza. Successivamente alle ore 9.30 si formano i gruppi in base alla diversa fascia d'età. I bambini della sezione Primavera nella loro rispettiva aula sono liberi di giocare con peluche, costruzioni, lego o al gioco della casetta fino circa alle ore 10:00, momento in cui si effettua la merenda. L'attività che segue è generalmente un'attività strutturata decisa dalla maestra come per esempio travasi, manipolazione, pittura ecc. Dalle ore 11:15 alle ore 11:45 si effettua il cambio del pannolino e quindi il momento riservato all'igiene personale prima del pranzo che per i più piccoli viene anticipato alle 11:45. Tutto è alla portata di bambino: rubinetti dell'acqua, gabinetti, armadi, asciugamani, specchi ecc. Lo stesso lo si può dire per la sala da pranzo: sedie, tavoli, piatti, bicchieri e posate sono su misura per i bambini. Per coloro che invece non vogliono usufruire del servizio mensa, l'uscita dei bambini è indicata alle ore 11:30. Il pranzo termina alle ore 12:30 circa e i bambini accompagnati dall'insegnante raggiungono l'aula. In ordine, chiamati dalla maestra, i bimbi si dirigono in bagno dove viene effettuato nuovamente il cambio di pannolino prima del riposino pomeridiano che si protrae dalle 13:00 fino alle 14:45. Al termine si effettua la merenda e il gioco libero fino all'arrivo dei genitori verso le 15:30/ 16:00.</p>	<p>Un fattore positivo consiste nella suddivisione della giornata in momenti distinti: questo permette ai bambini sia di essere consapevoli delle attività che dovranno svolgere, sia di poter veder soddisfatti i loro bisogni primari. La ripetitività degli eventi e delle situazioni consente perciò al bambino di riconoscere, elaborare, ricordare, prevedere l'alternarsi delle sequenze in cui si scompone il tempo che, in questo modo, restituisce stabilità e continuità consentendogli di trasformare l'esperienza in un mondo comunque parzialmente prevedibile e, pertanto, rassicurante. Gli orari sono molto flessibili e questo permette ai genitori di posticipare o anticipare il recupero dalla scuola dei propri figli.</p> <p>Un altro elemento positivo riguarda la privacy: le maestre insieme al personale sono sempre molto attenti riguardo alla salute dei bambini e a non invadere troppo i loro spazi.</p>	<p>A mio parere la presenza di personale, in particolar modo di insegnanti motivati e attenti alle specificità dei bambini è un fattore indispensabile di qualità per la costruzione di un ambiente educativo sicuro e ben organizzato. Lo stile educativo delle maestre si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento e di una sistematica osservazione del bambino. All'interno della scuola tutti i bambini in ugual misura vengono invogliati, stimolati a dare il meglio e a partecipare alle diverse attività che vengono proposte.</p> <p>Il rapporto di dialogo che si instaura tra insegnanti e genitori riveste una grande importanza in quanto il percorso intrapreso a scuola continua poi a casa. Molto spesso le maestre riferiscono il comportamento del figlio mantenuto durante la giornata in modo da rendere consapevoli anche i famigliari dei punti di forza e di quei comportamenti su cui bisogna prestare maggiori attenzioni. Ho potuto notare una grande attenzione da parte di tutto il personale riguardo le corrispondenze genitori-scuola che avvengono tramite telefonate oppure di persona.</p> <p>Ho inoltre rilevato un grande interesse e partecipazione da parte delle insegnanti anche in merito alle esigenze alimentari di ciascun bambino, infatti la famiglia può richiedere la variazione del menù per motivi etico-religiosi o dovuti ad allergie semplicemente compilando un modulo che viene rilasciato presso la segreteria.</p>

## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

### DESCRIZIONE DI UNA GIORNATA TIPO

La quotidianità all'interno della sezione Primavera è scandita con attenzione, per soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini come cibo, cambio pannolino, sonno, accoglienza e quelli invece più ricreativi quali le attività, i giochi ecc. L'organizzazione della giornata dei bambini passa quindi attraverso la routine, ossia tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino.

La scuola apre alle ore 8:00, le maestre entrano intorno alle 7:45 mentre il personale, tra cui la bidella e la cuoca arrivano prima.

L'accoglienza che costituisce un momento importante in cui l'educatrice crea le condizioni ideali affinché il bambino possa salutare con tranquillità il genitore e dedicarsi serenamente al gioco, ha inizio alle ore 8:00 e si prolunga fino alle 9:30. In questa prima fase i bambini si dirigono in un'aula dove, insieme alle insegnanti decidono i giochi o le attività da fare durante l'accoglienza. Solitamente le maestre colgono questo momento per far terminare ai bambini i disegni o i puzzle iniziati il giorno prima. Alle 9:30 si formano tre gruppi omogenei, divisi in base all'età e rispettivamente con le loro insegnanti i bambini raggiungono l'aula contrassegnata dal colore rosso, verde o blu. Per i bambini della sezione Primavera il momento dell'accoglienza si prolunga fino alle 10:00 circa; infatti dopo aver raggiunto l'aula i bimbi possono giocare liberamente con peluche, costruzioni, marionette o al gioco della casetta.

Fino alle ore 11:45 si svolgono diverse attività: libere oppure strutturate a piccoli gruppi, come le attività senso-percettive, i travasi e la pittura. Esse sono però intervallate, a metà mattinata, da una pausa in cui i bambini possono fare uno spuntino con biscotti o frutta secca. Dalle ore 11:15 fino alle 11:45 si effettua il cambio di pannolino, un momento importante per via dell'intensità che coinvolge il bambino e l'educatrice; è uno spazio privilegiato in cui il piccolo ha l'insegnante a sua completa disposizione ed è quindi importante che lei assuma un atteggiamento disteso e che sappia comunicare al bambino affetto e sicurezza. Alle ore 11:45 fino circa alle 12:30 si effettua il pranzo nella mensa della scuola. Anch'esso costituisce un momento fortemente educativo, in cui l'insegnante si relaziona al bambino promuovendo lo sviluppo dell'autonomia e attivando momenti di dialogo con i bambini creando un clima

familiare. A seconda delle età, i bambini vengono preparati o accompagnati a prepararsi per il pranzo e messi a tavola dalla maestra, la quale provvede a somministrare il pasto ai più piccoli, mentre ai bambini più autonomi viene data l'occasione di poter sperimentare da soli l'assunzione del cibo.

Terminato il pranzo, i bambini vengono accompagnati in bagno per l'igiene personale e il cambio del pannolino che si protrae fino alle 13:00. Successivamente, i bambini vengono accompagnati dalla maestra ai propri lettini. Questo momento viene particolarmente curato e si crea un ambiente adatto a rilassare i bambini per indurli serenamente al sonno (penombra, musica dolce e vicinanza fisica). Con una serie di gesti e di attenzioni, l'insegnante favorisce il sonno: l'aiutare a togliere le ciabatte, le calze, il canticchiare, l'accarezzare e il sedersi vicino ai bambini aspettando che prendano sonno.

Il risveglio per alcuni bambini avviene in maniera spontanea, altri con dolcezza e senza alcuna fretta vengono svegliati dalla maestra intorno alle 14:45 che, dopo aver rimesso loro le calzine, li accompagna uno alla volta in bagno per il cambio.

La maestra verso le 15:15 distribuisce ai bimbi, seduti in cerchio intorno al tavolo, la merenda a seguito della quale è possibile giocare liberamente fino alle 15:30 momento in cui si ha il ricongiungimento con i genitori. Solitamente dopo l'incontro del bambino con il familiare, l'insegnante provvede a comunicare al genitore le informazioni relative alla giornata trascorsa al nido.

## SINTESI DI UNA GIORNATA CHE MI HA PARTICOLARMENTE INTERESSATO

I giovedì trascorsi alla scuola dell'infanzia di via Gianoli nella sezione Primavera sono stati tutti molto interessanti e ogni volta ricchi di nuove esperienze. Tuttavia mi ha particolarmente interessato e divertito la giornata di giovedì 9 febbraio 2017 dedicata prevalentemente alle attività manuali.

Dalle ore 8:00 fino alle ore 9:30 ho assistito al momento dell'accoglienza insieme ai bambini dell'infanzia e in questo arco di tempo diverse e molteplici sono state le attività svolte: i bambini si sono divisi in più gruppetti di quattro o cinque e ognuno ha effettuato un proprio gioco.

Alcuni bambini hanno predisposto i tavoli in modo da poter giocare con il pongo. Servendosi di mattarelli, coltelli, formine in plastica hanno realizzato e dato vita a forme che riproducevano animali oppure fiori. Molto interessante ma allo stesso tempo divertente è stato osservare la loro creatività e la loro fantasia nell'inventare le figure, molti bambini dietro a un semplice cagnolino inventavano un'intera storia che ruotava intorno alla nuova formina che avevano creato. Un altro gruppo di bambine invece hanno trascorso il tempo giocando al gioco del teatro: tutte indossavano costumi di principesse, alcune di loro invece solo semplici parrucche o gioielli di plastica e fingevano di recitare come se davvero fossero sul palco di un teatro. Hanno allestito l'angolo dell'aula dedicato a questa attività con teli colorati e nastri di seta, si sono servite delle sedie che hanno utilizzato come fossero veri troni e di pennarelli colorati usati invece come bacchette magiche. Un terzo gruppo di bambini invece ha disegnato e ha realizzato un cartellone con le figure di Arlecchino e Pulcinella per carnevale. Anche nella sezione Primavera la giornata è stata scandita da attività manuali, infatti dopo un primo momento in cui i bimbi hanno potuto giocare liberamente con peluche e costruzioni, la maestra ha gonfiato alcuni palloncini e dopo aver acceso la radio che riproduceva filastrocche, a ritmo di musica, i bambini dovevano lanciarsi i palloncini per poi imitare sia fisicamente che con la voce l'animale che sentivano.

Alle ore 10:30 si è svolta l'attività della pittura. La maestra ha predisposto l'aula unendo i tavoli e coprendoli con tovaglie colorate antimacchia, successivamente ha portato pennelli di varie dimensioni, tempere e spugne. Ogni bambino aiutato da me e dall'insegnante ha indossato il grembiule così da non sporcare i vestiti e dopo aver scelto il colore con cui iniziare a pitturare, tutti hanno iniziato a tracciare linee e a imprimere timbri utilizzando la spugna. In un secondo momento i bambini sono stati lasciati liberi di "sporcarsi" in quanto, secondo la maestra, questo significa che sono dentro il dipinto e riescono a vivere con il corpo quello che stanno esprimendo sul foglio. Relativa a questa attività mi è stato inoltre spiegato da Giovanna che il bambino deve poter sentirsi libero di esprimersi come meglio crede per poter rappresentare sul foglio le sue emozioni e le sue sensazioni; allo stesso tempo però deve essere libero anche di sperimentare utilizzando le tecniche che preferisce poiché attraverso la pittura il bambino riesce a instaurare un buon rapporto con gli altri bambini e con l'ambiente che lo circonda. La pittura diventa quindi utile anche per socializzare e per rafforzare l'autostima del bimbo. Quest'attività si è conclusa alle ore 11:20 quando i bambini hanno terminato il cartellone lasciando la loro "firma" immergendo la mano nelle tempere e lasciando la loro impronta sul foglio. Terminato questo momento, alle ore 11:25 si è verificato il cambio del pannolino e mentre la maestra Giovanna provvedeva a controllare i bambini, io ho letto in aula la vicenda de "il lupo Lulù" che narra la storia di una strana amicizia nata fra un lupo e un coniglio che pur non conoscendo le regole che dovrebbero renderli nemici, contro tutte le probabilità, il giovane lupo Lulù e il piccolo coniglio Tom diventano migliori amici.

Successivamente dopo il pranzo in mensa conclusosi alle 12:45, i bambini mentre percorrevano la scalinata che portava all'aula hanno imitato sia fisicamente che verbalmente gli animali che più gli piacevano.

Un'ultima attività a cui ho partecipato durante la giornata è stata quella che si è svolta dopo il riposino che consisteva nel lanciare e prendere al volo una palla di stoffa rossa: il bambino che aveva la palla doveva pronunciare ad alta voce il nome del bambino a cui l'avrebbe lanciata.

Questo gioco si è svolto fino alle ore 15:45, momento in cui sono arrivati i genitori a ritirare i propri figli

## **ELEMENTI PSICOLOGICI EMERSI DALL'OSSERVAZIONE**

### **LA COMUNICAZIONE E IL LINGUAGGIO**

Il processo di acquisizione del linguaggio è il risultato di una complessa interazione di molteplici fattori, biologici ed ambientali. I bambini infatti imparano a comunicare con il mondo attraverso le sensazioni e il movimento in tempi molto rapidi, prima con lo sguardo, le azioni, i gesti e poi progressivamente, si appropriano del linguaggio. L'attenzione circa lo sviluppo del linguaggio nella prima infanzia si concentra in particolar modo su ciò che il bambino dice.

Durante la mia esperienza ho notato come gli stimoli esterni affasciano i bambini e i cinque sensi li guidano alla scoperta di ciò che gli è attorno. Tutto è nuovo ed è per loro una continua scoperta. Quest'ultimo aspetto l'ho particolarmente osservato nelle giornate in cui si sono effettuate attività manuali quali la pittura e i travasi con l'acqua o la farina. Attraverso soprattutto l'attività della pittura ho osservato che i bambini comunicano, esprimono se stessi e infine socializzano con gli altri e allo stesso tempo anche con l'ambiente che li circonda. Uno degli obiettivi preposti all'interno della sezione Primavera infatti, oltre che la scoperta del proprio corpo, la percezione della propria identità, vi è anche quello riguardante lo sviluppo del linguaggio tramite proprio lo svolgimento di queste attività.

Come tutti gli aspetti dello sviluppo, anche il linguaggio necessita di un ambiente favorevole se si vuole sostenere le potenzialità del bambino. Per questo, le insegnanti, dovrebbero acquisire una consapevolezza critica circa il loro stesso uso del linguaggio. I differenti stili di interazione comunicativa da loro adottati insieme alle caratteristiche proprie del bambino, giocano infatti un ruolo importante nei modi e tempi di acquisizione del linguaggio infantile. Importante è come comunica l'adulto, ovvero se sostiene l'acquisizione del linguaggio adottandone uno specifico, in cui riprende ciò che il bambino dice, ampliando e arricchendo però le informazioni il più delle volte parziali e confuse del piccolo. Per favorire questo, come ho potuto osservare, la maestra, soprattutto durante le letture oppure durante il racconto di storie utilizza una buona intonazione, un ritmo più lento del parlato, un vocabolario semplice e ristretto, così da proporre al bambino materiali linguistici coerenti e adeguati. Molte volte, durante questa mia esperienza, mi è capitato di leggere a bambini di due anni i termini riguardanti verdure, animali e colori scritti sui libri e ogni volta loro ripetevano ad alta voce dopo di me oppure nel momento in cui la maestra accendeva la radio che riproduceva le filastrocche i bambini iniziavano a imitare le parole ripetute che sentivano nelle canzoncine e a distanza da un modulo all'altro ho constatato come molti di loro hanno arricchito il loro vocabolario con nuove parole e la maggior parte riusciva a pronunciarle anche con una certa facilità, iniziando così ad affidarsi molto di più alle parole che ai gesti per esprimersi, come invece avveniva precedentemente. Ho inoltre rilevato che i bambini all'interno della sezione Primavera amano rispondere con brevi frasi alle semplici domande che gli vengono poste: il loro senso del sé come individui è in continua crescita e in ogni occasione quindi cercano di esprimere cosa gli piace e cosa invece no.

L'ambiente riveste perciò un ruolo fondamentale nello sviluppo del linguaggio. Lo psicologo sovietico Lev Semenovici Vygotskij ritiene che il linguaggio sia lo strumento principale attraverso il quale ogni individuo s'impadronisce della realtà, con il patrimonio simbolico che esso eredita dalla storia di un popolo. Imparare una lingua significa così conoscere la realtà. L'apprendimento del linguaggio svolge un compito importantissimo per ciò che riguarda lo sviluppo del soggetto. L'assunzione del linguaggio passa attraverso l'esperienza attiva del bambino, infatti la sua immaginazione e la sua creatività sono un chiaro esempio di ristrutturazione dell'informazione e questa grande importanza che l'ambiente riveste l'ho osservata durante le attività motorie quando i bambini dovevano lanciarsi tra di loro i palloncini oppure le palle di stoffa. Alcuni bambini per esprimersi utilizzavano ancora i gesti ma a un gruppetto di bambini veniva spontaneo usare le parole, se pur semplici, per indicare dove fossero gli oggetti.

Un altro aspetto importante è come l'insegnante agisce sull'attenzione e sul comportamento della classe non solo con quello che dice, ma anche attraverso il linguaggio corporeo: movimento, postura, mimica, contatto visivo, tono di voce e modo di parlare. La credibilità dell'insegnante dipende, a mio parere in larga misura dall'assenza di contraddizioni fra i vari segnali, dall'omogeneità di parole, pensiero e azione infatti quanto più coerenti sono i movimenti del corpo, tanto più credibile è il linguaggio corporeo dell'insegnante. Il contatto con la classe si instaura quindi in primo luogo mediante un efficace linguaggio corporeo.

### **STRUMENTI ADOTTATI, MATERIALE INFORMATIVO, FOTO, INTERVISTE, GRIGLIE DI OSSERVAZIONE...**

Durante l'alternanza scuola-lavoro gli strumenti da me adottati sono stati diversi. Documentare l'intera esperienza a mio parere è stato molto utile in quanto mi ha permesso di appuntare e di conseguenza di non tralasciare particolari e aspetti importanti. Di ogni giornata ho dovuto mettere per iscritto le attività a cui ho assistito e partecipato, il personale con cui sono state svolte, i luoghi in cui si sono svolte le attività e i giochi, gli strumenti e le attrezzature utilizzate, le difficoltà incontrate e le riflessioni personali.

Un altro strumento utile a documentare la mia esperienza nella sezione Primavera sono state le fotografie agli ambienti in cui ho lavorato, ai cartelloni e ai lavoretti svolti insieme a loro. Oltre alle fotografie dispongo alcuni disegni che i bambini dell'infanzia mi hanno regalato durante il momento di accoglienza perché io mi ricordassi di loro. Inoltre la mia tutor, Giovanna mi ha lasciato un Cd riguardante i primi anni della sezione Primavera; esso costituisce un ulteriore materiale informativo a mio parere molto importante poiché in questo modo ho potuto notare le differenze sia della struttura sia a livello organizzativo dal 2008 fino ad oggi.

Tutti questi materiali che ho raccolto sul campo, insieme alle conoscenze più prettamente teoriche apprese durante l'anno scolastico sono serviti poi per la stesura della relazione finale che riassume tutta la mia esperienza alla scuola dell'infanzia. Ogni giovedì, all'inizio della giornata io e la coordinatrice dello stage abbiamo compilato un modulo riguardante le presenze che attestava la mia regolare presenza alla scuola.

Giovanna ha dovuto inoltre compilare una scheda di valutazione riguardante la mia esperienza di alternanza scuola/lavoro e ha dovuto giudicare le mie attitudini comportamentali con i bambini e con l'intero personale ma anche relazionali come il fattore puntualità, operosità, responsabilità, senso pratico, capacità di lavorare in gruppo e disponibilità all'ascolto e all'apprendimento.

## **CONSIDERAZIONI FINALI PERSONALI**

Questa esperienza di alternanza scuola-lavoro a mio parere è stata un'ottima occasione di riflessione, mi ha consentito inoltre di acquisire conoscenze che all'interno della realtà scolastica non vengono approfondite. L'esperienza diretta con i bambini e con una realtà fino ad ora solo studiata mi ha permesso di cogliere molti aspetti che il più delle volte vengono invece trascurati. Gli argomenti che vengono trattati sui libri di scuola assumono tutt'altro valore e significato se vissuti di persona. È stato molto soddisfacente vedere che i bambini, anche quelli dell'infanzia con cui trascorrevi poco tempo, fin dal primo giorno si siano affezionati e che nel momento del bisogno si rivolgevano a me perché gli trasmettevo sicurezza, ma allo stesso tempo era per me motivo di vanto sapere che mi consideravano come una vera e propria insegnante. Diverse volte specialmente nei primi giorni di alternanza ho incontrato delle difficoltà a relazionarmi con alcuni bambini di due che sono affetti da disturbi legati all'apprendimento, tuttavia con il passare del tempo, se pur di breve durata, ho notato una grande voglia da parte loro di parlare e di raccontarmi situazioni ed esperienze che li aveva coinvolti in prima persona. Questo loro atteggiamento ha stupito anche la mia tutor la quale mi ha spiegato che difficilmente instaurano in così poco tempo un rapporto con persone nuove: questa cosa mi ha gratificato molto poiché guadagnarsi la fiducia dei bambini non è cosa semplice.

Da questa esperienza ho tratto molti aspetti positivi: grande attenzione da parte di tutto il personale, in particolar modo dalle maestre. Mentre i bambini giocavano ho avuto modo di parlare e di far loro domande: ogni volta hanno saputo spiegarmi in maniera precisa e dettagliata le cose e mi hanno reso più volte partecipe anche della loro quotidianità trattandomi come se fossi una di loro. Altro aspetto che mi ha colpito positivamente è stata la calorosità dei bambini nei miei confronti; tutti ci tenevano a mostrarmi i loro lavori svolti durante l'anno e a spiegarmi le principali e più divertenti attività che si sono tenute come ad esempio yoga, teatro e la realizzazione della marionette. Inoltre nel momento in cui bisognava svolgere un'attività era bello vedere che tutti i bambini volevano che stessi vicino a loro. È stato difficile doverli salutare l'ultimo giorno e anche da parte loro ho percepito lo stesso: molti bambini mi hanno lasciato un ricordo, chi una molletta, chi disegni, spille. Alcuni bambini dell'infanzia, ma anche la mia tutor della scuola mi hanno chiesto se prima delle vacanze estive sarei andata a trovarli e questo gesto mi ha dato grande soddisfazione. In conclusione ritengo sia stata un'ottima esperienza: in questo modo ho potuto avere una visione più ampia del campo lavorativo.

Lo scorso anno ho toccato con mano cosa significa stare a diretto contatto con le varie esigenze e i bisogni dei bambini di una scuola dell'infanzia, mentre quest'anno ho avuto la possibilità di osservare da vicino una realtà completamente diversa dal momento che i bimbi erano più piccoli e in questo modo ora posso affermare di avere un panorama più ampio e completo.